

**SANTA VENERINA**

AVVIATA UNA START-UP INNOVATIVA

# Energia solare e biomasse primo sistema ibrido in Sicilia

**ORAZIO VECCHIO**

**N**asce il primo impianto in Sicilia per la produzione combinata di energia elettrica da solare termico e biomasse: una soluzione "smart", intelligente e sostenibile, proiezione reale del futuro delle energie rinnovabili. L'iniziativa è della società Verdespansione, che nei prossimi mesi metterà in funzione a Santa Venerina, in provincia di Catania, un sistema ibrido innovativo che produrrà energia elettrica senza l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

La nascita dell'impianto conclude un iter durato un anno e mezzo, nel corso del quale l'imprenditore Simone Rau, agronomo catanese, ha dovuto affrontare ostacoli burocratici non indifferenti, superati grazie alla sua determinazione ed alla consapevolezza della validità di un progetto all'avanguardia. L'operazione è realizzata grazie ad un contributo in conto capitale (75%) e a risorse private (25%). La gestione dell'impianto richiederà l'impiego di un addetto a tempo pieno e diverse figure lavore-

ranno nell'indotto. Ma più ancora che occupazionale, la ricaduta del progetto è ambientale: «Il sistema - spiega Simone Rau - potrà garantire, a regime, la produzione annua di 1,5 milioni di KW: considerando che il consumo medio di un'abitazione con un contratto da 3 KWh è di circa 4mila KW l'anno, il nostro impianto immetterà nella rete energia rinnovabile a ciclo continuo equivalente a quella consumata da circa 390 abitazioni».

Il sistema, denominato "Starpower bio 200", prevede la raccolta e l'accumulo dell'energia termica solare e il suo utilizzo diretto e differito, insieme alla combustione di biomasse per la produzione di elettricità mediante due generatori da 110KWh azionati ciascuno da un motore a ciclo organico (ORC). L'impianto sorgerà su un'area di circa 9mila mq compresa tra il centro di Santa Venerina e la sua frazione di Linera e, per compensazione a verde, la restante parte del lotto (circa 7mila mq) diventerà un boschetto di alberi mediterranei. Il campo solare vero e proprio occuperà una superficie di circa 5mila mq e sarà costituito da pannelli solari cap-

tatori di calore per la produzione di acqua calda, in grado di scaldare un gas che attiverà una turbina da cui, al termine del ciclo, sarà prodotta energia elettrica. La centrale a biomasse interverrà quando la temperatura raggiunta grazie allo sfruttamento del sole non sarà sufficiente a mantenere la produzione nei livelli previsti.

«La centrale potrà bruciare ogni tipo di biomassa: inizialmente verrà utilizzata la sansa esausta, cioè il prodotto della lavorazione dei frantoi, ma successivamente - sottolinea il dottor Rau - potrà funzionare anche con ramaglie, residui di potatura, scarti vegetali. Il territorio ne potrebbe dunque trarre un grande vantaggio e, in un successivo eventuale sviluppo, l'energia termica residua potrà essere utilizzata per essiccare le biomasse da lavorazioni agricole, così come per scaldare ambienti o acqua sanitaria». Ma già oggi quello che ha preso forma è un pezzo di futuro. Verde e sostenibile.



Peso: 14%